NEL FAUSTISSIMO CONNUBIO NEGRI-BARONI IL NODO CONIUGALE

NEL

Santissimo Connubio

NEGRI - BARONI

Il Nodo Coniugale

ODE

DEDICATA AL PADRE DELLA SPOSA

BASSANO

A. ROBERTI TIPOGRAFO EDITORE

1844

Signore!

In questo auspicatissimo giorno in cui l'amabile di Lei Figlia s'impalma a Sposa col Nobil Conte Marcello Negri, il sentimento d'amicizia che da tanti anni mi lega alla sua Persona non consente di lasciarmi silenzioso in mezzo a tanta esultanza.

E perchè conscio di non poter adequatamente encomiare le tante peregrine doti onde si adorna quella Vezzosa, nonchè l'Illustre suo Sposo, ho stimato meglio a Lei, sig. Paolo,

consacrar queste linee sicuro che verranno riguardate siccome pegno della più viva affezione.

Un raggio del suo compatimento sfavilli sul loro nulla, ed io sarò lieto di aver saputo aggiugner, se non un fiore, almeno una fronda alla ghirlanda nuziale, e di avermi così dimostrato.

Di Lei Affet.[mo] *Amico*

F. MICHIELI.

O delizia dei mortali,
Dolce nodo augusto e santo,
Il mio Genio t'offre un canto
Sovra l'arpa in questo dì.
Di due cori farne un solo
Te l'Immenso destinava
Quando il limo ch'Ei plasmava
Col suo spiro inanimì.

Tu ci abbelli sotto i passi
Questa via di bronchi e spine,
E inghirlandi il nostro crine
Di fragranti eletti fior.
Infelice ognun ch'anela
Dissetarsi a linfe immonde,
E tue gioje pudibonde
Irridendo va talor!

Sciagurato! ad ogni sorso
Sugge un'onda di veleno
Che latente dentro il seno
Amareggia i suoi piacer.
Qual mai fiamma giugner puote
Suscitare in uman petto,
Se chi parla a lui d'affetto
Schiude un labbro menzogner?

Derelitto in ogni piaggia,
Straniò infin nel patrio suolo,
Ove il colga acerbo duolo
Solo a pianger resterà.
E in allor che a sonno eterno,
Sia dovunque, ei s'addormenti
Il dispregio dei viventi
Sul suo sasso rimarrà.

Quali arcani godimenti
Di chi strigni piovi all'alma!
Nel delirio sei la calma,
Sei speranza nel dolor.
Per te l'uom perigli affronta,
E se manco vien talora
Fisa un guardo e s'avvalora
Sovra i pegni del suo amor.

Bee l'ambrosia della vita
Di que' cari al casto riso,
E si forma un paradiso
Nell' esiglio di quaggiù.
In fra gli agi o fra gli stenti,
Sia pur vegho o giovin sia,
Pe' suoi figli in ogni via
Stampa un' orma di virtù.

La sua speme in te riposta
Ha la patria, eccelso Rito,
Il tuo nome in ogni lito
Sempre dolce suonerà.
Sin che germe di virtude
Entro petto uman si serra
Sarai sempre sulla terra
Il sospiro d'ogni età!